

Danza del 700

La danza è la **prima espressione artistica** del genere umano perché ha come mezzo di espressione il **corpo**. Tutte le altre arti infatti prevedono l'uso di oggetti che fungono da strumenti, ad eccezione del canto che, come la danza, si avvale di uno strumento corporeo.

La danza è parte integrante dei rituali, è forma di preghiera, è momento di aggregazione della collettività nelle feste popolari e occasione di aggregazione tra le persone in generale. Nel corso dei secoli è sempre stata lo specchio della società, del pensiero e dei comportamenti umani. Inoltre la danza è l'unica arte che si avvale insieme del **tempo** e dello **spazio**.

Essa accompagna la storia della civiltà umana a partire dall'epoca preistorica fino al consolidamento delle prime civiltà stanziali acquistando un ruolo rilevante in tutto il mondo.

Ciò di cui tratteremo in questo momento sarà la danza durante il 700.



Il settecento è il **secolo dei salotti e del Carnevale**, il quale era considerato una delle feste maggiormente sentite dall'aristocrazia. Forse non tutti lo sanno, ma il Carnevale ha radici antiche a **Firenze**, dove si svolgevano delle celebrazioni degli aristocratici veneziani, tra costumi pregiati, acconciature d'epoca, maschere ricercate, ottimo cibo e musica. Le strade principali e i vicoli si popolavano di stranieri ed artisti che festeggiavano sotto un tripudio di colori; nei

Palazzi di rappresentanza si svolgevano gran balli mascherati. Tra questi, Palazzo San Teodoro era uno degli appuntamenti fissi e immancabili. I grandi festeggiamenti carnevaleschi prevedevano danze, esibizioni di acrobati e giocolieri, rappresentazioni teatrali e balli in maschera, portati al massimo splendore e facendo diventare il Carnevale un evento conosciuto e ambito in tutto il mondo.

Durante questo secolo, si devono distinguere però, due tipologie di danze: quella di **corte** e quella di **teatro**. Quest'ultima infatti si era trasformata nello stile per obbedire alle esigenze del tipo di visione imposta dalla struttura dello spazio scenico: a differenza degli spettacoli organizzati negli ambienti di corte, dove il pubblico si posizionava intorno allo spazio delle danze, ora il palcoscenico era posto di fronte agli spettatori e tutto ciò che vi stava sopra doveva seguire delle linee prospettiche, altrimenti la visione non sarebbe stata buona. Le scenografie usavano linee diagonali e così doveva essere per gli atteggiamenti dei ballerini, che vennero spinti ad assumere le posizioni dette in *épaulement* (con una rotazione del busto in linea diagonale). Le danze si volsero sempre di più a una cura eccessiva della forma, a scapito dell'espressione. La cura principale era indirizzata all'eleganza delle linee e a creare passi sempre più complessi per stupire il pubblico.



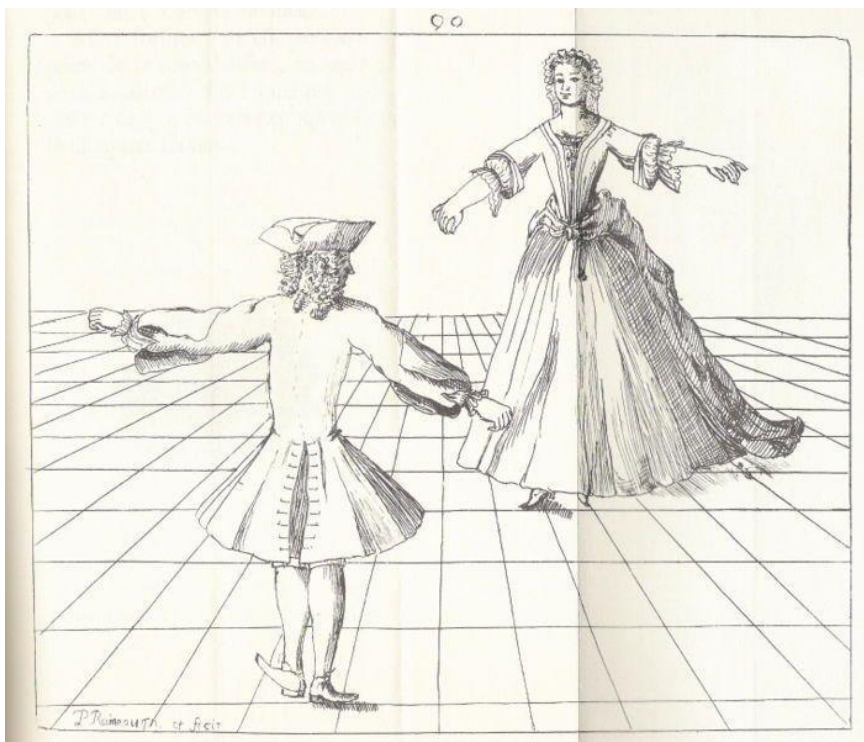
La

danza insieme alla **musica** e al **canto** prende il sopravvento sulle altre componenti della rappresentazione.

Nel Settecento sarà **André Campra** a portare a definitiva consacrazione questo genere spettacolare, mettendo in scena, nel 1713 un'opera dal gusto per l'idillio e l'intrattenimento leggero, dai temi mitologici e pastorali, con soggetti di indole fantastica ed esotica.

L'opera più significativa del genere può considerarsi **Les Indes Galantes** (1735). Al suo successo contribuirono soprattutto la mirabile coreografia di **Jean Philippe Rameau**, con un ritrovato equilibrio fra musica e danza, e gli straordinari effetti scenografici.

A dare valore espressivo alla danza, erano sicuramente i **costumi**, modellati secondo il gusto allora in voga nell'abbigliamento quotidiano, anche se spesso impacciavano i movimenti dei danzatori rendendo difficoltosa la tecnica di elevazione. Le **donne**



indossavano abiti lunghi, a panier, sovraccarichi di ornamenti, e portavano scarpe con tacchi alti. Gli **uomini**, il volto nascosto da una maschera, portavano una parrucca spesso coperta da un cappello guarnito di piume e indossavano pantaloncini rigonfi, rigidi e ornati di nastri.



Presentazione sulla Danza
del 700 realizzata da...

Francesca Del Mese

Martina Biasin

Mario Di Lillo

(classe 4B)